



ONLUS |

FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI

PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA



Conoscere per deliberare

Eventi e attività
della Fondazione Einaudi nel 2016

fondazione.luigieinaudi.it



1) PREMESSA

La relazione si divide in due parti: le attività svolte fino alla data dell'assemblea dei Soci del 29 aprile 2016 e quelle pianificate per i mesi successivi. Le seconde si dividono in attività del trimestre aprile-luglio, già ampiamente definite e in fase di realizzazione, e quelle del quadrimestre settembre-dicembre, programmate ma in via di definizione.

2) ATTIVITÀ SVOLTE GENNAIO-APRILE 2016

a) Comitato Scientifico

A **gennaio** è iniziata l'attività per l'insediamento del nuovo Comitato Scientifico della Fondazione Luigi Einaudi. Il Comitato Scientifico è articolato in quattro dipartimenti: giustizia, economia, ricerca e affari strategici-internazionali.

A **febbraio** si è insediato il dipartimento giustizia. Hanno accettato di farne parte giuristi di fama internazionale e magistrati di altissimo livello. Il Dottor Piero Tony è stato nominato Presidente del Dipartimento Giustizia.

Ad **aprile** si è insediato il dipartimento ricerca. Hanno accettato di farne parte scienziati di fama internazionale, accademici, ex ministri e personalità di altissimo profilo culturale. Il Professor Giorgio Calabrese è stato nominato Presidente del Dipartimento Ricerca.

A **maggio** si è insediato il dipartimento di economia. È composto da autorevoli economisti e accademici di chiara fama. L'avvocato Alberto Pera è stato nominato Presidente del Dipartimento Economia.

b) Attività e convegni svolti nel trimestre Febbraio - Aprile 2016

Da **marzo** è stato avviato un ciclo di presentazioni di libri per cui la Fondazione Einaudi si sta impegnando con cadenza settimanale.

In **aprile** sono stati svolti due importanti convegni: la “Commemorazione di Valerio Zanone” presso il Senato della Repubblica e “Sergio Ricossa: l’opera e l’eredità” presso la sede della Fondazione. Ad entrambi gli eventi hanno partecipato relatori di alto livello e vi è stata un’elevata partecipazione di pubblico con centinaia di persone che hanno preso parte agli eventi.

Sempre ad aprile la Fondazione Einaudi è stata partner dell’Acton Institute nell’evento “Libertà Unita alla Giustizia: Rerum Novarum e i nostri tempi” presso il Centro Congressi Roma Eventi.

La Scuola di Liberalismo è stata avviata in numerose città italiane quali Roma, Torino, Parma e Lecce.

c) Altre attività

Dall’aprile 2016 la Fondazione ha varato un nuovo sito (www.fondazioneLuigieinaudi.it) che è stato riempito quotidianamente di contenuti e approfondimenti. L’attività della Fondazione ha trovato nuovi spazi sui media grazie alle collaborazioni giornalistiche dei membri della governance e del nuovo staff e tramite una continua attività di ufficio stampa. La Fondazione si è dotata di nuove risorse umane per la gestione dei social network e per l’organizzazione degli eventi.

3) ATTIVITÀ SVOLTE: MAGGIO-LUGLIO 2016

Il 10 maggio la Fondazione ha ospitato il seminario “Buon compleanno Hayek!” tenuto dal Professor Leube della Stanford University in collaborazione con la LUISS Guido Carli.

La Fondazione ha poi varato il progetto “Il 5G e le sfide dell’innovazione” che prevede la realizzazione di due eventi: un seminario a porte chiuse con esperti, policy-makers e aziende, un convegno aperto con la partecipazione di attori istituzionali, aziende, docenti universitari, membri del Comitato Scientifico presso la sede della Fondazione Einaudi a cui seguirà un position paper sull’argomento da diffondere sui media.

Sono stati individuati due coordinatori del progetto nelle persone del Professor Mauro Masi e dell’Onorevole Maria Chiara Carrozza.

Il 7 maggio la Fondazione Einaudi ha pubblicato il focus Il dopo-scuola non funziona: quasi un miliardo di euro per le ripetizioni in nero che è stato ripreso dai principali media nazionali.

Il 20 maggio la Fondazione Einaudi ha pubblicato il focus Perché l’ATAC non funziona: un’analisi dei dati e delle prospettive future che è stato richiamato sui principali quotidiani nazionali.

Il 25 maggio la Fondazione in partnership con ANAFE ha realizzato il convegno “Liberi di scegliere: fisco e regolazione nel mercato delle sigarette elettroniche” presso la sala Atti Parlamentari del Senato della Repubblica con la partecipazione di attori istituzionali, aziende, docenti universitari e parlamentari.



Il 6 giugno la Fondazione ha organizzato il dibattito “Lobbying e traffico illecito d’influenza: tra trasparenza e garantismo” con la partecipazione di attori istituzionali, aziende, docenti universitari, professionisti.

Il 10 giugno la Fondazione Einaudi ha pubblicato il focus Il costo della (in)giustizia italiana sulla giustizia civile che è stato ripreso da Il Foglio con un inserto dedicato.

Il 12 luglio la Fondazione ha organizzato il dibattito sul referendum costituzionale “Le ragioni del sì e del no: ragioniamo” con la partecipazione di alte cariche dello Stato, parlamentari italiani ed europei, intellettuali e docenti universitari.

4) PROGRAMMAZIONE QUADRIMESTRE: SETTEMBRE - DICEMBRE 2016

Il 22 settembre 2016 si è svolta la presentazione del paper della Fondazione Einaudi, con la prima tavola rotonda, a proposito de Il 5G e le sfide dell’innovazione con la partecipazione di membri del Governo, aziende, docenti universitari e componenti del Comitato Scientifico.

Sempre nel mese di settembre si sono svolte le presentazioni dei libri del Sottosegretario all’Istruzione Davide Faraone e di Stefano Pennisi e Giuseppe Maiolo.

Il 25 ottobre si è svolta presso la nostra sede la conferenza stampa “Liberiamo il commercio” organizzata dalla FLE, dalla Adam Smith Society e dal Comitato per il libero commercio. Sono intervenuti, tra gli altri, il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e il Viceministro degli Affari Esteri Benedetto Della Vedova.

Sempre nel mese di ottobre abbiamo presentato il libro di Giancristiano Desiderio *Lo scandalo Croce* con Pierluigi Battista ed Ernesto Paolozzi.

A novembre è stata invece la volta del libro di Franco Debenedetti *Scegliere i vincitori, salvare i perdenti* con Cesare Giussani, Luciano d'Amico e Fabrizio Barca.

Il **22 novembre** abbiamo ospitato l'evento de La Marianna "Il piano Nathan per Roma" durante il quale sono stati presentati due studi sul fallimento tecnico di Atac a firma di Francesco Filippi e Primo Mastrantoni.

Il **28 novembre** abbiamo presentato il libro di Nicola Porro *La disuguaglianza fa bene*.

Il **10 dicembre**, invece, è stata la volta del libro *Eurasia e jihadismo, guerre ibride sulla nuova Via della Seta* a cura di Matteo Bressan, Stefano Felician Beccari, Alessandro Politi e Domitilla Savignoni

Il **13 dicembre** abbiamo assegnato una borsa di studio al giovane studente di Moncalieri sospeso perché vendeva merendine. Un gesto simbolico in un Paese che sta morendo di regole e burocrazia.

2 febbraio 2016

Nuova governance Fondazione Luigi Einaudi



4 febbraio 2016

Fondazione Einaudi: web e campus per il rilancio

L'EVENTO

ROMA Scatta il rilancio della Fondazione Einaudi, uno dei tempi culturali del liberalismo italiano. Con una conferenza stampa svoltasi ieri alla Camera è stato annunciato l'arrivo nel suo consiglio d'amministrazione dei rappresentanti della Fondazione della famiglia Piccolo di Calanovella. Il nuovo presidente della Fondazione è Giuseppe Benedetto, già a capo della Fondazione Piccolo, con la quale si svilupperanno una serie di sinergie. Benedetto sarà affiancato da Davide Giacalone come vice presidente e da Mario Lupo come presidente ad honorem.

«La mission della Fondazione Einaudi - ha sottolineato ieri Benedetto - sarà quella di dare una risposta e formulare delle proposte in chiave liberale alle questioni che la società globalizzata pone oggi». Un obiettivo che sarà raggiun-



Luigi Einaudi

**BENEDETTO ALLA
PRESIDENZA, LUPO
PRESIDENTE AD
HONOREM
BERLUSCONI RINUNCIA
AL SUO INGRESSO**

to anche attraverso lo sbarco sul social network e un robusto restyling del sito internet della Fondazione. Impegni che si aggiungono a quelli formativi della "Scuola di Liberalismo", storico marchio di fabbrica della Fondazione Einaudi, e ad un campus estivo che avrà l'obiettivo di avvicinare gruppi di giovani alla cultura liberale.

Ieri Benedetto ha puntualizzato i valori di fondo che sovrintendono l'attività della Fondazione fin dalla sua nascita nel 1962 per iniziativa di Giovanni Malagodi.

GLI OBIETTIVI

«Lo Stato - ha detto Benedetto - Nella nostra visione è il regolatore di conflitti e il superatore di squilibri. Cessa di esserlo quando si fa invadente. Quando da tassatore si trasforma ed evolve in vessatore». Di qui la necessità di sfolire il pletorico Stato italiano.

«Ma nello Stato liberale - ha aggiunto Benedetto - non può esserci una risposta univoca ed estremizzante a problematiche complesse come quella, ad esempio, delle migrazioni. Tra le ruspe e chi rifiuta il cibo delle mense perché non cucinato secondo i dettami di ogni etnia non può non esserci una risposta che non si avvalga di una materia in via di esaurimento: la ragione». «Noi siamo laici - ha concluso Benedetto - e il nostro fine non è la ricerca del consenso ma la ricerca tout court».

Nella conferenza stampa Mario Lupo ha accennato anche a una lettera di Silvio Berlusconi con la quale il leader di Forza Italia ha annunciato la rinuncia all'ingresso nella Fondazione. «Un passo indietro dettato - ha spiegato Lupo - dalla convinzione dello stesso Cavaliere che questa iniziativa fosse stata malamente fraintesa e vilipesa».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Scatta il rilancio della Fondazione Einaudi, uno dei templi culturali del liberalismo italiano. Con una conferenza stampa svoltasi ieri alla Camera è stato annunciato l'arrivo nel suo consiglio d'amministrazione dei rappresentanti della Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella.

Il Presidente è Giuseppe Benedetto, già a capo della Fondazione Famiglia Piccolo, con la quale si svilupperanno una serie di sinergie.

Il Messaggero, 4 febbraio 2016

18 marzo 2016

Presentazione del libro *Il Liberalismo del 900, da Croce a Berlin* di **Corrado Ocone**

R www.rubbettinoeditore.it *Rubbettino appuntamenti*

venerdì
18
marzo
2016
h 17.30

Roma

Fondazione
Luigi Einaudi

Largo
dei Fiorentini, 1



Dibattito sul libro di
Corrado Ocone
**IL LIBERALISMO
NEL NOVECENTO**
Da Croce a Berlin

NE DISCUOTONO CON L'AUTORE
**Paolo Bonetti, Nicola Iannello,
Giovanni Orsina, Luciano Pellicani**

PRESIEDE
Saro Freni

    **Fondazione Luigi Einaudi**
per studi di politica ed economia - Roma

“ Capita raramente che alla presentazione di un libro si discuta così animatamente, con il pubblico che si divide per fazioni a parteggiare per l’uno o per l’altro dei contendenti. È accaduto ieri sera nella sede della Fondazione Luigi Einaudi di Roma in occasione della presentazione del volume di **Corrado Ocone** “Il liberalismo nel Novecento. Da Croce a Berlin”, appena uscito per i tipi di Rubbettino.

Formiche.net, 19 marzo 2016



23 marzo 2016

Presentazione del libro *Allenarsi per il futuro* di **Pietro Paganini** e **Stefano Cianciotta**

R www.rubbettinoeditore.it *Rubbettino appuntamenti*

mercoledì
23
marzo
2016
h 18.00

Roma

Fondazione
Luigi Einaudi

Largo
dei Fiorentini, 1



Presentazione
del libro di
Stefano Cianciotta
Pietro Paganini

NE DISCUOTONO CON GLI AUTORI
Francesco Mesano La Stampa
Andrea Pietrini YourCFO
MODERA
Lorenzo Castellani Fondazione Einaudi

È prevista la partecipazione
di alcuni parlamentari:

Sebastiano Barbanti Gruppo Misto
Cesare Damiano PD
Simona Malpezzi PD

   **FE** **Fondazione Luigi Einaudi**
per studi di politica ed economia - Roma



7 aprile 2016

Commemorazione *Valerio Zanone*



FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA
ONLUS

VALERIO ZANONE
Liberale

GIOVEDÌ 7 APRILE 2016

Senato della Repubblica
Palazzo Giustiniani
Sala dei Presidenti



19 aprile 2016

Commemorazione
Giuliano Gennaio

FONDAZIONE EINAUDI

Fondo per i giovani in ricordo di Gennaio

Un fondo per giovani innovatori nel ricordo di Giuliano Gennaio. La Fondazione Einaudi ha voluto ricordare così il giovane liberale scomparso otto anni fa. L'iniziativa è stata presentata nel corso di un seminario, a Roma. «Giuliano - ha ricordato il dg della Fondazione Pietro Paganini - è stato innovatore ben prima di Renzi».

20 aprile 2016

Commemorazione Sergio Ricossa

FE FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA



SERGIO RICOSSA: L'OPERA E L'EREDITÀ

Mercoledì 20 aprile 2016

Ore 17:30 - ROMA, Largo dei Fiorentini 1

- Presiede: **Cesare Giussani**
- Relazione introduttiva: **Lorenzo Infantino**
Presidente Fondazione Hayek Italia
- Tavola rotonda: **Fausto Carloti**
Giornalista
- Alessandro De Nicola**
Presidente Adam Smith Society
- Nicola Iannello**
Giornalista
- Florindo Rubbettino**
Editore

Fondazione Luigi Einaudi | onlus
largo dei Fiorentini, 1 | 00186 Roma - tel. 06 6865461 - 06 6871005 - fax 06 6871446
info@fondazione-einaudi.it - www.fondazione-einaudi.it - www.luigieinaudi.it

ANNO XXI NUMERO 93 - PAG. III - IL FOGLIO QUOTIDIANO - MERCOLEDÌ 20 APRILE 2016

LIBERISTA, PUNTO E BASTA

La lezione di Ricossa, italiano unico, che amava definirsi "liberista" perché senza libertà economica non esiste libertà di scelta in nessun campo della vita umana

di Lorenzo Infantino

Sergio Ricossa era un po' di quel tipo di liberali che si definiscono "liberisti". Egli si riferiva al suo "liberismo" a modo di Ricossa, che non era un liberista in senso economico, ma un liberista in senso politico. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.

È una provvidenza per l'umanità che di tutti i delinquenti liberali e antidemocratici ad ammazzare lui sul mercato.

Il liberalismo non è un'ideologia, è un modo di pensare. È un modo di pensare che si fonda sulla libertà. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.



Una donna in un negozio per la libertà economica. Nel passato per comprare prodotti, anche solo caffè, non aveva l'opzione di "liberista". Foto: Getty

Il liberalismo non è un'ideologia, è un modo di pensare. È un modo di pensare che si fonda sulla libertà. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.

Il liberalismo non è un'ideologia, è un modo di pensare. È un modo di pensare che si fonda sulla libertà. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.

La lezione di Ricossa, italiano unico, che amava definirsi "liberista" perché senza libertà economica non esiste libertà di scelta in nessun campo della vita umana

Il liberalismo non è un'ideologia, è un modo di pensare. È un modo di pensare che si fonda sulla libertà. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.

Il liberalismo non è un'ideologia, è un modo di pensare. È un modo di pensare che si fonda sulla libertà. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.

Il liberalismo non è un'ideologia, è un modo di pensare. È un modo di pensare che si fonda sulla libertà. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica. Ricossa era un liberista in senso politico perché credeva che la libertà politica fosse la condizione necessaria per la libertà economica.



22 aprile 2016

La FLE sulla stampa

“

La riscossione del canone Rai in bolletta è uno sfregio fiscale e burocratico nei confronti dei cittadini. È un principio pericolosissimo di imposizione fiscale da Stato di polizia. Per questo la FLE ha scelto di intervenire con uno studio approfondito sulla materia.

Libero, 22 aprile 2016

CANONE

Due settimane in più
per autocertificare
che non si ha una tv

I contribuenti hanno più tempo per presentare la dichiarazione sostitutiva relativa al canone Rai. Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate viene spostato dal 30 aprile al 16 maggio il termine unico entro cui presentare la dichiarazione, sia in forma cartacea che online. In questo modo, i contribuenti possono presentare la dichiarazione in tempo utile per evitare l'addebito del canone da parte delle imprese elettriche, a partire dal mese di luglio 2016, qualora abbiano i requisiti previsti dalla legge. Resto il fatto che per la Fondazione Einaudi «la riscossione del canone Rai in bolletta è uno sfregio fiscale e burocratico nei confronti dei cittadini. È un principio pericolosissimo d'imposizione fiscale da Stato di polizia, per questo la Fondazione Luigi Einaudi ha scelto di intervenire con uno studio approfondito sulla materia». La Fondazione ha lanciato una petizione al governo.

10 maggio 2016

Convegno Buon Compleanno Hayek!

ANNO XXI NUMERO 109 - PAG 2 IL FOGLIO QUOTIDIANO MARTEDÌ 10 MAGGIO 2016

PARLA AL FOGLIO KURT LEUBE, IL SUO ULTIMO ASSISTENTE

Così Hayek passò dall'ostracismo al Nobel, fino a intuire le crisi odierne

IL DIRETTORE DEL CENTRO PER L'ECONOMIA AUSTRIACA RACCONTA L'INCONTRO CON IL MAESTRO E LA SUA ATTUALITÀ

Roma. "Per il mio quotidiano com-
pletavo il mio progetto di regolare la
strada della scienza". Le idee contenute
nel libro di Friedrich von Hayek furono
per me sconosciute e cominciai a borse-
stare di lettere. L'editore, Hayek, questi
non mi diede l'indirizzo della casa in Ti-
rol. Mi presentò alla sua porta e mi spri-
stamente a discutere, e da allora non ab-
biamo mai mancato. Era alla sua abito".
Kurt Leube, storico del pensiero econo-
mico, assistente alla Hoover Institution di
Stanford, direttore dello European Cen-
ter of Economic Research Foundation e
senior visiting professor alla Lse, con-
tatta al Foglio come è diventato, fin lì al-
tri non. L'ultimo assistente di ricerca di
Friedrich von Hayek. Le abbiamo man-
dato alla vigilia di una sera che terrà un
già pomeriggio alla Fondazione Einaudi di
Roma, nell'ambito di un seminario dedi-
cato al ricordo dell'economista.

"Era un elegante signore austriaco di
mezzo secolo, molto riservato - dice og-
gi Leube del suo maestro austriaco come
parlo nel 1962 e vincitore nel 1954 del pri-
mo Nobel per l'Economia - Presentava
una famiglia di accademici da cinque ge-
nerazioni, però nel 1917 abbandonò l'uni-
versità per partire in guerra come volon-
tario. Questi due aspetti sono riflessi del
suo carattere: credeva che difendere la li-
bertà economica fosse una missione im-
portante, ed era aperto a discutere le sue
idee con tutti. Però non tollerava che le
sue parole fossero trasmesse e utilizzate per
quadrare altri fini, nel suo caso diven-
nere anche aggressivo, nelle discussioni".

Forse non sarebbe venuto di leggere
oggi che il "socialismo" che lui aveva
contribuito a far cadere dopo le guerre
mondiali in West Point, America, è di-
ventato una sorta di credo politico tra i
suoi detrattori (movimenti qualunqui ma-
le, dall'assunto della spesa pubblica al
controllo della corrispondenza elettronica).
"Hayek aveva fondato la Mont Pelerin
Society proprio perché conoscenza del
fatto che le sue idee erano ingiustificate e
contrastate. E' un fatto ingiustificabile che
la filosofia e la scienza politica, più di al-

tre discipline accademiche, siano oggetto
di miti popolari e mode ricercate, e quel-
le che si trovano la colpa di ciò che non
ci piace è una storia che ritorna per-
petuamente, da lui prima di Hayek, e
un modo per dare la colpa agli altri, sen-
za d'altro apertamente. Il fatto che cadde
senza tempo da una qualche interpretazione
assoluta dell'opera di Hayek e di
mostra che aveva ragione. Erich Fromm
quando diceva che una delle precarie
cause della storia è che non ci sono limit
alle discussioni della teoria, nemmeno
in un'epoca in cui sarebbe possibile un
accordo Einaudi alla forza".

Hayek è stato introdotto e studiato in
Italia principalmente da filosofi, politici
di sinistra, più recentemente da economisti
di sinistra. Questo in parte è dovuto al fatto che
fu uno dei suoi a girare il primo libro
mondo: come un Nobel per l'Economia
ma aveva anche di scienza superiore, di
diritto, teoria politica, storia del pensiero.

Primo che questo era vero, ed è una pro-
va da una parte della grandezza del suo
pensiero, dall'altra dei pericoli del tradimen-
to l'economia in una scienza umanistica
tecnica - dice Leube - Come modello di
razionalizzazione ed equilibrio può sem-
brare complesso, ma è una semplificazione
della complessità della vita. La comp-
lessità, la razionalizzazione dell'economia è
molto più semplice a lungo della
comprensione dell'uomo stesso. Anche

per questo Hayek non si sentiva profetico-
mente a suo agio nella facoltà di Econo-
mia di Chicago. Mentre Milton Friedman,
Ronald Coase e Frank Knight fondavano
la base di quel grande movimento cultura-
le che sarà la scuola di Chicago, Hayek si
concentrava su un seminario interdisci-
plinare di metodologia aperta non solo ai
suoi colleghi economisti, ma anche ad al-
tre discipline. Carlo Enrico Ferrini, Al-
bert Einstein, Karl Popper, Joseph
Papaio, Anche nella sua vita personale, lo-
gato di più con questi economisti, come
George Stigler, che avevano interesse in-
tellettuale oltre la disciplina. Hayek era
molto colto, gli piacevano la letteratura e
la musica, il teatro e le arti visive".

Leube avanza a un certo punto come
che presentasse a Hayek. "Primo pri-
mo del Nobel aveva organizzato una con-
ferenza a Vienna, e il primo premio quello
a lui, Hayek - "Incoraggiato".
Qualche mese dopo, quando Hayek rice-
vette il Nobel, conosciò la corsa e chi do-
veva arrivare al merito. L'Accademia
delle Scienze austriaca che fino ad allora
lo aveva ignorato, lo accettò a diventare
"corresponding member". Ricordo che
quando riprendemmo a questo genere di
lettere, Hayek ridiva di nuovo".

Non solo Hayek, secondo Leube, disse-
mo un pensiero attuale. "E' un'ottima
profonda, il suo pensiero è ancora
riconoscibile di questi. Buoni pensieri alla

teoria del ciclo economico, e a come la
crisi del 2008 abbia creato un periodo di
mancamento del pensiero economico, per-
ché spingeva meglio cosa stava succeden-
do al mondo. Hayek formulò queste idee
in gran parte durante i dibattiti con
Keynes alla London School of Economics.
Secondo Hayek, la creazione di attività
artificiale genera costi di facile e crisi,
perché i costi di intervento artificiale
modificano una data informazione
sul risparmio e sul consumo futuro. Con
gli imprenditori (non sono oggi per pro-
durre beni che domani nessuno deside-
rerà e potrà comprare - esattamente quel-
lo che è successo con la bella immobiliare
in molti Stati Uniti".

"Le sue critiche di Hayek - prosegue
Leube - era che i costi di intervento artifi-
ciale il risparmio fra i costi benefici per i
beni di oggi contro quelli futuri, e che
questi costi aumentano a quello che vol-
ta Keynes, erano i letteri monetari a cau-
sare le crisi reali. Nonostante la disputa
teorica fosse stata vinta (infelicitamente
da Hayek, negli anni successivi alla crisi
di depressione le tesi di Keynes divenne-
rino dominanti perché erano già affian-
ciati per i politici), i quali preferiva pro-
mettere di risolvere i problemi, usando
gli stessi strumenti che il governo gene-
rati. Proprio per il suo approccio politico la
teoria keynesiana come dominanti anche
oggi, ma dopo la crisi del 2008 si è rivo-
lontato a studiare di più l'economia au-
striaca".

Leube conclude con una nota d'ottim-
ismo: "Hayek riteneva che le idee studiate
nelle università fossero il primo livello
di bene capitale del mondo da questo
disciplinano quelle condizioni e trasferirle
da una teoria di intellettuale teorico,
quelli che servono nei quartieri, discipline
conoscenza prodotti dall'economia, e ne
strutture le visioni del mondo che man-
no tutti gli altri, dai politici agli elettori.
E' in questo che, nel lungo termine, l'uni-
versità medio di cambiare il mondo e lavorare
sulle idee, bisogna incoraggiare, perché
Keynes aveva fatto nel lungo termine non
stiamo tutti morti".

Renata Riboldi



PROFEZIE

di Cecilia Longhini



Ma intanto la Gran
Mondadori. Nel Giu-
dale leggi che a noi

della collana risponde di suoi conti-
bando a Racine in deformazione, diventa
"varcato area accademici e teologici".
Non più Calisto, ma, ad esempio, "E il
giorno della morte" o "Stradivari Egizia
al libro non vanno più a ristretto del-
la storia". In che a, riscrivere della
scelta non sono andate mai giuste ad
dimensionamento di Rato Calisto ar-
tare dunque che nella piazza di roman-

11 maggio 2016

La FLE sulla stampa

“

Ricerca della Fondazione Einaudi: metà degli studenti fa lezioni private. La spesa media è di 600 euro. Ma 9 insegnanti su 10 non ci pagano tasse.

Il Tempo, 11 maggio 2016

IL TEMPO 11-MAG-2016
pagina 13
foglio 1 / 2

Ripetizioni in nero «Evasi 800 milioni»

Candeloro → a pagina 13

**Lo studio della fondazione Einaudi
Fuorilegge nove insegnanti su dieci**

Ripetizioni in nero, evasione da 800 milioni

Ricerca della Fondazione Einaudi: metà degli studenti fa lezioni private. La spesa media è di 1600 euro. Ma 9 insegnanti su 10 non ci pagano tasse

Fenomeno senza regole	Proposte
L'Istituto chiede al Miur di aprire una indagine	I corsi vanno realizzati nella scuola e a costo zero

Laura Candeloro

■ Milleseicento euro l'anno di ripetizioni a pagamento. Tanto investe una famiglia italiana per far recuperare al proprio figlio, che frequenti il liceo od altri istituti superiori, le carenze in una materia. Se a prendere insufficienze che si traducono in debiti da recuperare, dunque in materie scolastiche non di scarso valore per un determinato corso di studi, sono almeno uno studente su due delle superiori, allora bisognerebbe interrogarsi sulla validità dei metodi didattici e un dubbio sorge spontaneo, manifestando il fallimento della scuola italiana. La metà degli studenti delle scuole superiori dichiara infatti di avvalersi di ripetizioni private oltre l'orario scolastico. Un esercito di 500mila ragazzi che spende 27 euro a lezione. Numeri che non si registrano nel resto d'Europa e del mondo. Se contiamo che per recuperare la sufficienza uno studente necessita mediamente tra le 50 e le 70 ore di lezioni private, tradotte in due ore a settimana per 25-30 settimane (6 mesi), arriva a sborsare 1620 euro all'anno ed il giro d'affari per gli operatori diventa allettante. Numeri estratti da un sondaggio effettuato dalla Fondazione Einaudi sul mercato delle ripetizioni private, peraltro sommerso, e molto fruttuoso, con un giro d'affari che si aggira intorno agli 810 milioni circa di euro, ma che va a pesare sul bilancio di una famiglia italiana per 1620 euro all'anno. Infatti il 90% delle lezioni private non sono dichiarate al fisco. Calcolando dunque la media di 3 ore di ripetizioni a settimana, si tratta di un esborso mensile pari a circa 324 euro, cifra che sale nei mesi di agosto e settembre, quando le ore di lezione si moltiplicano per recuperare debiti in vista degli esami di riparazione, che attendono gli studenti a settembre.

Un mercato sommerso, quello delle lezioni private, in quanto il 90% delle famiglie interpellate, ha dichiarato di non ricevere alcuna ricevuta fiscale dal che ha impartito la ripetizione privata. Ovvero, 9 insegnanti su 10 non dichiarano al fisco quanto incassato per ripetizioni e lezioni private fuori dall'orario scolastico. E si tratta nella maggioranza dei casi di lezioni impartite dagli stessi professori che lavorano nella scuola frequentata dagli alunni giudicati con insufficienza, secondo quanto dichiarato dal 70% degli intervistati, che dunque si riducono a chiedere aiuto, per recuperare il proprio ritardo in una materia, ad un altro insegnante della stessa materia del medesimo istituto. Come dire che studenti di un'insegnante A prendono lezioni privatamente da un'insegnante B e viceversa. Uno scambio di scolaresca dunque, fra colleghi.

E non dimentichiamo gli studenti delle scuole medie, di cui il 20% - 150mila studenti prende lezioni private dal costo medio di 15 euro, per circa due ore a settimana ed una durata media inferiore, rispetto ai ragazzi più grandi, di 4 mesi. Il giro d'affari annuo prodotto dal mercato privato delle ripetizioni per gli studenti delle scuole medie si aggira intorno agli 80 milioni di euro che, sommati al costo delle ripetizioni a livello della scuola superiore, produce un costo totale annuo in Italia di circa 900 milioni di euro di cui solo una minima parte, il 10% stando allo studio della Fondazione, viene dichiarato al fisco.

Da qui la necessità di regolamentare il mercato delle lezioni private, attraverso un incentivo fiscale mirato, secondo la



19 maggio 2016

Presentazione del libro
Einaudi VS Keynes
di **Francesco Forte**



20-22 maggio 2016

International Relationship

196th Liberal International Executive Meeting

FLE Participation

Tbilisi, Georgia



23 maggio 2016

Convegno Croce, il liberalismo, il metodo

 FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA
ONLUS

Convegno

CROCE, IL LIBERALISMO, IL METODO

In occasione della pubblicazione dei volumi di Ernesto Paolozzi:
*Benedetto Croce-la logica del concreto e il dovere della libertà (Aracne),
Il liberalismo come metodo (Kairòs).*

Ne discutono con l'Autore:

Rosalia Peluso
Federico II Napoli

Maria Panetta
La Sapienza Roma

Gennaro Sangiuliano
Vice direttore Tg1

Luigi Vicinanza
Direttore de L'Espresso

Modera:
Giuseppe Benedetto
Presidente Fondazione Einaudi



Lunedì 23 Maggio 2016
Ore 18.00 - Roma, Largo dei Fiorentini, 1

Fondazione Luigi Einaudi | onlus
largo dei Fiorentini, 1 00186 Roma - tel. 06 6865461 - 06 6871005 - fax 06 6871446
www.fondazione.luigieinaudi.it - email: info@fondazione.luigieinaudi.it

25 maggio 2016

Convegno Liberi di scegliere: fisco e regolazione nel mercato delle sigarette elettroniche



Con il patrocinio del:

ANAFE
CONFINDUSTRIA FEDERVARIE

Ministero
dello Sviluppo Economico

SIGARETTE ELETTRICHE
LIBERI DI CRESCERE TRA FISCO E REGOLAMENTAZIONE

Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" - Sala degli Atti Parlamentari

Piazza della Minerva, 38 - Roma
25 maggio 2016 - ore 9.30

*RSVP entro il 23 maggio 2016 a info@fondazione luigieinaudi.it
L'accesso alla sala è consentito fino al raggiungimento della capienza massima*



26 maggio 2016

Presentazione del libro *Partigiani Penne Nere* di **Enrico Martini Mauri**

Con la collaborazione
Piemontesi a Roma

 **FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI**
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA
ONLUS

Invito alla presentazione di

PARTIGIANI PENNE NERE

Lo storico libro del capopartigiano Enrico Martini Mauri
di recente ripubblicato a cura di Pier Franco Quaglieni

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

Ore 18.00

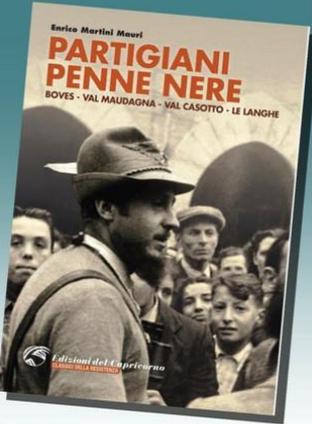
Roma, largo de' Fiorentini, 1

Ne discuteranno:

Pier Franco QUAGLIENI
Direttore Centro Pannunzio di Torino

Maurizio STEFANINI
Giornalista Il Foglio

bicchiere di spumante piemontese prima di uscire



Fondazione Luigi Einaudi | onlus
Largo dei Fiorentini, 1 00186 Roma tel. 06 6865461 – 06 6871005 fax 06 6871446
ino@fondazione-einaudi.it - www.fondazione-einaudi.it - www.luigieinaudi.it

6 giugno 2016

Convegno Lobbying e traffico illecito di influenza

 <p>FONDAZIONE LUIGI EINAUDI PER STUDI DI POLITICA ECONOMIA E STORIA</p>	<p>Save the date Lunedì 6 giugno 2016 ore 18</p>
<p>Fondazione Luigi Einaudi Largo dei Fiorentini, 1 Roma</p>	<p>Lobbying e traffico illecito di influenza Trasparenza, decisione, garantismo</p>
<p>Ne discutono</p>	<p>Giammarco Brenelli Avvocato penalista</p> <p>Fabio Bistoncini FB & Associati</p> <p>Daniele Rossi Food For Life</p> <p>Paolo Messa Centro Studi Americani</p> <p>Giuseppe Mazzei Il Chiostro</p>
<p>Modera</p>	<p>Lorenzo Castellani Fondazione Luigi Einaudi</p>
<p>RSVP: info@fondazioneLuigieinaudi.it</p>	

13 giugno 2016

Presentazione del libro *Lettere di Netanyahu* di Michele Silenzi



FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA

Presentazione del libro

LETTERE

di Yonathan Netanyahu, a cura di Michele Silenzi
edito da Liberlibri

LUNEDÌ 13 GIUGNO 2016
ore 18.00
Roma, Largo del Fiorentini, 1

Introduttore:
Lorenzo Castellani
Direttore scientifico Fondazione Einaudi

Intervengono:
On. Antonio Martino
Economista

Giampiero Muglini
Giornalista

Mario Sechi
Giornalista

Michele Silenzi
Autore



RSVP Fondazione Luigi Einaudi Onlus
Largo del Fiorentini, 1 00186 Roma - tel. 06 6865461
www.fondazioneLuigiEinaudi.it - info@fondazioneLuigiEinaudi.it



18 giugno 2016

Presentazione del libro *Fattore G* di Francesco Cancellato



FONDAZIONE LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMICA E STORIA
ONLUS

Presentazione del libro

FATTORE G

Perché i tedeschi hanno ragione

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2016
ore 18.00
Roma, Largo dei Fiorentini, 1

Relatori
Francesco Cancellato
Direttore responsabile de Linkiesta.it e autore di Fattore G. (Universi Bionesi Editore, 2016)

Tommaso Nannicini
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Veronica De Romanis
Economista e autrice de Il caso Germania. Cui In Merkel salva l'Europa (Marsilio, 2013)

Modera
Piercamilla Falava
Direttore di Strada

ESVP Fondazione Luigi Einaudi Onlus
Largo dei Fiorentini,1 00186 Roma - tel. 06 6965461
www.fondazioneeinaudi.it - in

22 giugno 2016

Presentazione del libro *Generazione Erasmus al potere* di **Sandro Gozi**



Presentazione del libro

GENERAZIONE ERASMUS AL POTERE **Il coraggio della responsabilità**

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 2016

Ore 17.00

Roma, Largo dei Fiorentini 1

Saluti

Giuseppe Benedetto

Presidente Fondazione Luigi Einaudi

Introduzione

Gianfranco Passalacqua

Consigliere Giuridico Dipartimento Politiche Europee

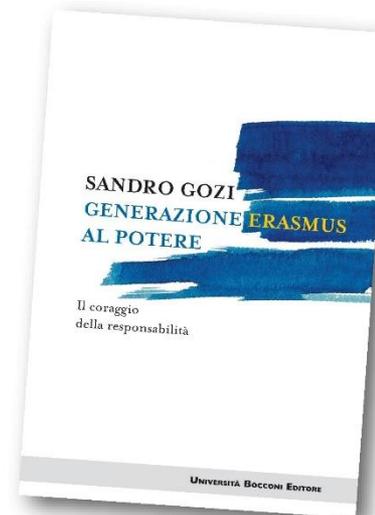
Sandro Gozi

*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
con delega alle Politiche Europee*

Ne discute con l'autore

Giampiero Gramaglia

Giornalista



RSVP Fondazione Luigi Einaudi Onlus

Largo dei Fiorentini, 1 00186 Roma - tel. 06 6865461

www.fondazioneLuigieinaudi.it - info@fondazioneLuigieinaudi.it

23 giugno 2016

Presentazione del libro
La libertà di stampa è tutto
di **Alessandro De Nicola**

R www.rubbettinoeditore.it *Rubbettino appuntamenti*

giovedì
23
giugno
2016
h 17.30

Roma

Fondazione
Luigi Einaudi
largo Dei Fiorentini 1



Presentazione
del libro di
Alessandra De Nicola
**LA LIBERTÀ DI STAMPA
È TUTTO**

NE DISCUOTONO CON L'AUTRICE
Albertina Vittoria Università degli Studi
di Sassari
Paolo Franchi editorialista
del Corriere della Sera
Vittorio Roidi già Presidente della
Federazione Nazionale della Stampa Italiana
Giovanna Tosatti Università degli Studi
della Toscana

MODERA
Carlo Troilo Roma Nuovo Secolo

   **FE** Fondazione Luigi Einaudi
per studi di politica ed economia - Roma

30 giugno 2016

Convegno Il Futuro dell'Economia Mondiale

*f*_{MC} Magna Carta
Bologna

**Il futuro
dell'economia
mondiale**
Tendenze occupazionali, flussi finanziari e
crisi della sovranità nell'economia globale

Intervengono:
Alberto Forchielli **Presidente di Mandarin Capital
Management SA**

Roberto Fazioli **Docente di Economia Pubblica
dell'Università degli Studi di Ferrara**

Moderà:
Giuseppe Castagnoli **Editorialista, già direttore de Il Resto del
Carlino**

**30 giugno
ore 17**
presso l'Accademia delle Scienze di Bologna
Via Zamboni 31

In collaborazione con

 Mandarin
Capital
Partners

 FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMICA E STORIA

 ALDE PARTY
INDIVIDUAL
MEMBERS



12 luglio 2016

Convegno Le ragioni del sì, le ragioni del no. Ragoniamo



MARTEDÌ 12 LUGLIO 2016 ore 17.30
Oratorio del Gonfalone - Via del Gonfalone 32 a (Roma)

LE RAGIONI DEL SÌ Pier Ferdinando Casini Giovanni Negri Enrico Zanetti	RAGIONIAMO <i>Saluto introduttivo</i> Giuseppe Benedetto <i>Presiede</i>	LE RAGIONI DEL NO Carlo Scognamiglio Raffaele Fitto Enzo Palumbo
--	--	--

21 luglio 2016

La FLE sulla stampa

“

Nel 1946 **Luigi Einaudi** spiegava come tra i detrattori del piccolo collegio vi era chi sosteneva che “troppa piccola gente sarebbe stata eletta solo perché conosciuta nella cerchia del suo collegio”. Invece, a suo avviso, era proprio preferibile il collegio piccolo, “che manda un uomo invece di una macchina, un organizzatore operaio, un contadino, un sacerdote, un proprietario, un professionista scelto per la stima che si ha di lui”.

Il Foglio, 21 luglio 2016

IL FOGLIO

21-LUG-2016
pagina 4
foglio 1

Dubbi: che senso ha cambiare una legge per paura che vinca il tuo avversario?

Al direttore - Se l'Italicum vedrà mai la luce sulle schede elettorali è l'interrogativo più forte del dibattito politico di questi giorni. Il confronto all'interno del Pd, ha partorito in queste ore una interessante proposta di correzione della vigente legge. Eliminazione del ballottaggio e conseguente turno unico in collegi uninominali, piccolo premio di maggioranza, un ancor più modesto riconoscimento alla prima minoranza e un diritto di tribuna (23 seggi proporzionalmente ripartiti) per le forze politiche minori, sono le principali caratteristiche della nuova proposta, subito ribattezzata sartorianamente "Bersanellum". Tale bozza prevede un meccanismo che richiama sostanzialmente il vecchio "Mattarellum", legge elettorale che, pur tra i suoi difetti, ha garantito un buon grado di governabilità durante la sua vigenza dal 1994 al 2005 e che prevedeva un 75 per cento di parlamentari eletti con maggioritario puro e un 25 per cento di residuo proporzionale che di fatto rappresentava, grazie al complesso meccanismo dello scorporo, un vero e proprio salvacondotto per i piccoli partiti. La novità più clamorosa è la riscoperta, da parte della sinistra-dem, di una predilezione per i piccoli collegi; una sorta di conversione, chissà quanto consapevole, ai principi e alle idee in materia di Luigi Einaudi. Rispetto alla precisione dei grandi collegi e dei 6-7 parlamentari eletti una volta in vigore l'Italicum, il sistema dei piccoli collegi restituirebbe all'elettore la possibilità di instaurare un rapporto fiduciario, ma anche di controllo, nei confronti del "suo" parlamentare di riferimento. Non è quello dei piccoli collegi, ovviamente, un sistema perfetto. Ma chi rifiuta la bontà di questo sistema, ponendo all'attenzione del legislatore e degli studiosi di sistemi elettorali il rischio del clientelismo, ignora, o finge di ignorare, che tale patologia non è di certo esente negli altri sistemi, anzi ne risulta aggravata. Va detto che la proposta dalla sinistra-dem imbuca una strada sostanzialmente condivisibile e

di buon senso, tanto rivedibile quanto migliorabile, ma che immagina un sistema senz'altro più omogeneo e armonico proprio grazie alla precisione di un piccolo collegio, sgombrato da liste chilometriche. Nel 1946 Luigi Einaudi spiegava come tra i detrattori del piccolo collegio vi era chi sosteneva che "troppa piccola gente sarebbe stata eletta solo perché conosciuta nella cerchia del suo collegio". Invece, a suo avviso, era proprio preferibile il collegio piccolo, "che manda un uomo invece di una macchina, un organizzatore operaio, un contadino, un sacerdote, un proprietario, un professionista scelto per la stima che si ha di lui". Rileggendo questi passi è fin troppo implicita la constatazione di come, oggi, con i collegi vasti, veramente nessuno, neanche i più attenti, sappiano indicare chi siano i parlamentari eletti nei propri collegi. Inutile dire come lo stesso risultato si riproporrebbe con quelli previsti dall'Italicum. Di fronte, poi, alla netta bocciatura da parte della Corte Costituzionale del defunto "Porcellum" gli elettori, con il vigente sistema elettorale, sarebbero chiamati a ratificare in gran parte dei nomi decisi, ancora una volta, nelle segreterie di partito. Un rischio che, di certo, bisogna evitare. Con la recente proposta della sinistra-dem gli italiani potrebbero riscoprire la possibilità di eleggere la gran parte dei propri parlamentari senza ricorrere alla preferenza (unica) e togliendo finalmente un pretesto a quell'antipolitica militante che conquista sempre più consensi sfruttando abilmente proprio quei meccanismi elettorali che pubblicamente critica ma che, nelle urne, gli consegna un potere mai visto. E' per questo che salutiamo con soddisfazione questa improvvisa, quanto inaspettata, riscoperta dei principi einaudiani.

Giuseppe Benedetto, Presidente della Fondazione Luigi Einaudi

Resto perplesso. Resto convinto che non si cambia una legge elettorale per paura che vinca un avversario. Doppio-turno-la-trionferà!

24 luglio 2016

Presentazione del libro
Lettere dall'Italia
di **Saro Freni**



27 luglio 2016

La FLE sulla stampa

“

Lo Stato perde nel 60% dei casi. E nei contribuenti crolla la fiducia. I dati choc del dossier di Fondazione Einaudi e SOS partita IVA

Il Tempo, 27 luglio 2016

IL TEMPO

Data 28-07-2016
Pagina 15
Foglio 1

Circolo vizioso Lo Stato perde nel 60% dei casi. E nei contribuenti crolla la fiducia

La guerra tra Fisco e cittadini Contenziosi per 33 miliardi

I dati choc del dossier di Fondazione Einaudi e SOS partita IVA

■ La battaglia tra fisco e contribuenti italiani va avanti da decenni. E le cifre contenute nel Rapporto 2015 del dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia e della direzione della Giustizia Tributaria, analizzate dalla Fondazione Luigi Einaudi e da Sos Partita Iva, sono impressionanti. Alla fine del 2015 risultano pendenti ben 33 mila ricorsi, per un valore complessivo di 33,5 miliardi di euro di tasse contestate. E anche se nell'arco di un anno sono stati smaltiti più di 298.313 ricorsi, di progressi se ne vedono ben pochi, perché gli italiani, nel frattempo, ne hanno presentati altri 256.901. Significa che il numero delle cause per fisco è calato appena del 7,2 per cento. Lunghissimi, inoltre, i tempi per addivenire a una soluzione: oltre 4 anni e cinque mesi tra primo e secondo grado.

Di certo c'è che i contenziosi fra le diverse strutture dell'amministrazione fiscale (dalle dogane alle Entrate, da Equitalia agli uffici fiscali dei Comuni) vengono persi soprattutto dallo Stato. L'erario, infatti, vince solo nel 41,5 per cento del primo grado e nel 45,2 nel secondo. A far pendere la bilancia a favore del cittadino sono soprattutto i contenziosi versus l'Agenzia delle Entrate. In questo caso, infatti, l'erario soccombe 7 volte su 10.

Se è vero che le conteste valgono 33,5 miliardi, è altrettanto vero che il 68,7 per cento dei ricorsi pervenuti alle Commissioni Tributarie Provinciali riguarda controversie di valore inferiore o uguale a 20 mila euro (che valgono, in totale, 500 milioni). Solo l'1,7 per cento dei ricorsi, invece, ha un valore superiore al milione di euro (totale 15,2 miliardi). Insomma, numeri mostruosi che, come sottolineano Fondazione Einaudi e Sos Partita Iva, «mostrano il "declino fiscale" in cui da molti anni versa l'Italia».



associato a una «formazione culturale liberale cui generazioni di nostri connazionali sono sottoposti». Premesse che inducono le due organizzazioni a ritenere opportuno fornire immediatamente un segnale a favore del cittadino/contribuente.

Un esempio? «Sul piano del diritto tributario, un simbolo a assaggio di quella che potrebbe diventare una piccola rivoluzione nei rapporti tra Stato e contribuente risiede nella soppressione dell'autoritarismo anacronistico principio del «solve et re-

Le associazioni
«Eliminare l'appello e la presunzione di colpevolezza»

te» e nell'abolizione del grado di appello nel momento in cui il giudice tributario dia ragionevolmente al contribuente...

Nel primo caso si tratta di una norma che fa del contribuente un evasore fiscale presunto. In pratica, se l'erario avanza una pretesa fiscale o contributiva, il cittadino, anche se presenta ricorso, intanto paga. Poi si vedrà... «Va superata la presunzione di colpevolezza - puntualizza Andrea Bernardo, presidente di SOS partita Iva - l'investimento dell'onere della prova e la riscossione in pendenza di giudizio. È necessaria, cioè, in senso liberale e garantista una riforma del processo tributario».

Quanto alla eliminazione dell'appello nel caso in cui prevalga in primo grado sia il cittadino, la stessa Fondazione evidenzia come questo «costituisca una violazione delle garanzie del contribuente» che si manifesta attraverso «una concezione processuale arcaica e inquisitoria».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

29 agosto 2016

“

La FLE sulla stampa

Servono davvero, dunque, queste regioni? Pare di no. Vale la pena, a questo punto, ricordare con quanta lucidità **Giovanni Malagodi**, anticipando molti soloni dell'epoca, avvertiva sul rischio dell'istituzione delle regioni. “Oggi le quattro regioni a statuto speciale” diceva il leader liberale nel 1962 (!) preveggenze su quanto da lì a poco sarebbe successo con le istituende regioni a statuto ordinario “spendono 135 miliardi, cioè il doppio di quello che spendevano cinque anni fa; e cinque anni fa spendevano tre volte tanto quello che splendevano all'inizio”.

Giuseppe Benedetto *Il Sole 24 Ore*, 29 agosto 2016

Il Sole **24 ORE** 29-AGO-2016 pagina 14 foglio 1 / 2

I mali antichi delle Regioni

Origini lontane e vizi recenti nell'esplosione della spesa locale

TRA GLI OSTACOLI
Anche dalle recenti sentenze della Corte costituzionale giungono vincoli difficilmente superabili per l'azione di riordino
di **Giuseppe Benedetto**

Al di là di quanto si possa pensare e di come si debba votare nel prossimo referendum costituzionale, su un punto l'opinione dei cittadini italiani è praticamente unanime: la necessità, per lo Stato, di riappropriarsi di molte delle prerogative incautamente devolute alle Regioni nella disastrosa riforma istituzionale del 2001.

A tutti è noto come i liberali abbiano, tanto quello che splendevano all'inizio». Ebbene, se Malagodi e quel gruppo sparuto di liberali, che si opposero fermamente alla istituzione di (quelle!) Regioni, fossero stati ascoltati oggi non ci troveremmo di fronte all'incontenibile proliferare della spesa pubblica italiana.

Ma oltre al disavanzo quali sono i dati dei costi complessivi della macchina regionale? Ebbene, a oggi non esiste alcun dato ufficiale da parte dello Stato che certifichi precisamente quale sia il costo reale della macchina regionale. Questo perché molte Regioni, godendo di ampia autonomia di rendicontazione, classificano la spesa della politica regionale sotto le più diverse voci di bilancio. Non solo. Ogni anno, chiunque abbia la buona volontà di analizzare i singoli capitoli di

nanziaria di entrate e di spese di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni» pone un precedente vincolante anche per chi avesse l'ardire di utilizzare la stessa procedura anche per le Regioni. Senza un "coinvolgimento" degli enti destinatari del taglio è, quindi, secondo la Corte, praticamente impossibile apportare tagli alla loro spesa.

Già a marzo, in realtà, in una sentenza passata quasi del tutto inosservata, la Consulta aveva bocciato il decreto 66/2014 (del governo Renzi) che prevedeva alcuni tagli di finanziamenti alle Regioni perché la disposizione in questione non lasciava alla Regione alcun margine di sviluppo dell'analitico precetto che era stato formulato. Se per ridurre la spesa regionale possa bastare un mero coinvolgimento diretto delle istituzioni inte-

4 settembre 2016

“

La FLE sulla stampa

Caro Presidente, chi dice che l'**Antitrust Ue**, con la sua decisione su Apple, mina la libertà di un paese di stabilire livelli di tassazione sulle imprese assai più bassi di quelli praticati dagli altri paesi Ue, pregiudicando così la possibilità di una positiva concorrenza fiscale e difendendo gli interessi degli Stati “più tassatori”, non sa di cosa parla oppure fa la solita campagna antieuropeista a priori.

Enrico Zanetti, *Vice Ministro Economia e Finanze. Il Giornale*,
4 settembre 2016

il Giornale 04-SET-2016
pagina 2
foglio 1

IL VICEMINISTRO ZANETTI SUL CASO CHE HA SPACCATO L'UE
Apple, il governo chiede nuove norme anti elusione fiscale

■ In attesa degli sviluppi sul ricorso presentato dall'Irlanda contro la decisione della Commissione Europea, secondo cui il colosso di Cupertino deve versare nelle casse di Dublino 13 miliardi (e 4,8 miliardi di interessi) di imposte non versate, interviene il viceministro dell'Economia Enrico Zanetti: «No a nuove tasse sul digitale, sì a una specifica norma anti-elusione fiscale». In una lettera aperta scritta al presidente della Fondazione Luigi Einaudi Giuseppe Benedetto sul caso Apple e Irlanda e sulla tassazione di favore (un'aliquota dello 0,05% rispetto al 12,5%) applicata da Dublino, Zanetti punta il dito non sul «diritto di ogni Stato sovrano di stabilire in piena autonomia il livello di tassazione che vuole applicare sui redditi delle imprese che operano sul suo suolo nazionale», quanto sulla necessità di introdurre «norme anti elusive specifiche». Nella questione, sottolinea il viceministro, non va dimenticato poi il tema del «reddito generato in Europa da Apple». E se questo «possa essere realmente considerato per intero in Irlanda e non, per quota parte, nei diversi paesi dove le vendite avvengono per il tramite di negozi e reti distributive sparse nella Ue».

LE TASSE DI APPLE
Ecco quanto già paga il colosso internazionale

	TASSE SUGLI UTILI		
2011	75,3% ¹⁰	2,5% ¹⁰	24,2% ¹⁰
2012	70,2% ¹⁰	1,9% ¹⁰	25,2% ¹⁰
2013	61,0% ¹⁰	3,7% ¹⁰	26,2% ¹⁰

	TASSE SULLE VENDITE		
2011	20,0% ¹⁰	0,9% ¹⁰	7,7% ¹⁰
2012	23,2% ¹⁰	0,7% ¹⁰	9,0% ¹⁰
2013	19,1% ¹⁰	1,0% ¹⁰	7,7% ¹⁰

■ Usa
■ Non Usa
■ Totale

FONTE: report della Commissione di esperti sulla tassazione dell'Economia digitale della Commissione europea

LEADER

12 settembre 2016

Presentazione del libro

La Buona Spesa. Dalle Opere Pubbliche alla Spending Review di **Giuseppe Pennisi** e **Stefano Maiolo**

12 SETTEMBRE 2016
ORE 18.00

PRESENTAZIONE
DEL LIBRO

LA BUONA SPESA

DI GIUSEPPE PENNISI
E STEFANO MAIOLO

Largo dei Fiorentini, 1 00186 – Roma
Tel. 06 6865461 – 06 6871005
Fax 06 6871446
info@fondazioneLuigieinaudi.it
www.fondazioneLuigieinaudi.it

FE FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
ONLUS | PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA

**LA
BUONA
SPESA**
DALLE OPERE PUBBLICHE
ALLA SPENDING REVIEW.
GUIDA OPERATIVA
GIUSEPPE PENNISI
STEFANO MAIOLO



14 settembre 2016

Presentazione del libro

Sottosopra. Come rimettere la Sicilia sulle sue gambe
di **Davide Faraone**



22 settembre 2016

Conferenza 5G. Il futuro si costruisce adesso

5G

FE FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA
ONLUS

IL FUTURO
SI COSTRUISCE
ADESSO

TAVOLA ROTONDA DI APPROFONDIMENTO
SULLE PROSPETTIVE DEL 5G IN ITALIA

13 SETTEMBRE 2016

Ore 15.00
Auditorium Consap - Via Yser 14, Roma

Introducono
On. Maria Chiara Carrozza
Prof. Claudio Leporelli
Prof. Mauro Masi

Intervengono Governo, Imprese, Parlamento, Ricerca e Università

Fondazione Luigi Einaudi Onlus per studi di politica, economia e storia
Largo dei Fiorentini, 1 00186 Roma
Tel. 06 6871005 - 06 6865461 Fax 06 6871446
www.fondazione.luigieinaudi.it | info@fondazione.luigieinaudi.it | @FLEinaudi

25 ottobre 2016

Conferenza stampa Liberiamo il commercio



The Adam Smith Society

COMITATO PER IL LIBERO COMMERCIO

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA ECONOMICA E STORIA

Conferenza Stampa
del Comitato per il Libero Commercio

Liberiamo il commercio

MARTEDI 25 OTTOBRE ORE 10:00
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI
LARGO DEI FIORENTINI 1, ROMA

INTERVENGONO
Carlo Calenda
Alessandro De Nicola
Benedetto Della Vedova
Giuseppe Benedetto
Riccardo Gallo
Marco Marazzi

Per accedere all'evento sarà indispensabile richiedere l'accredito a info@adamsmith.it ed attendere la conferma della disponibilità
REGISTRAZIONE ENTRO LE ORE 9:45 DEL 25 OTTOBRE



27 ottobre 2016

Presentazione del libro *Lo Scandalo Croce* di Giancristiano Desiderio



FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI POLITICI
E STORICI

Presentazione del libro **LO SCANDALO CROCE** di Giancristiano Desiderio

edito da Liberilibri



Con l'autore ne discutono

Pierluigi Battista

Gennaro Malgieri

Modera

Ernesto Paolozzi



Giovedì 27 ottobre 2016
ore 17.30

Roma - Largo dei Fiorentini, 1

tel. 06 6865461 fax 06 6871446 info@fondazioneLuigieinaudi.it
www.fondazioneLuigieinaudi.it

16 novembre 2016

Presentazione del libro *Scegliere i vincitori, salvare i perdenti* di **Franco Debenedetti**



22 novembre 2016

Conferenza

Il piano Nathan per Roma. ATAC e AMA. Portare i libri in Tribunale e indire gare europee



23 novembre 2016

La FLE sulla stampa

“

La Fondazione Einaudi presenta il dossier sulle due municipalizzate di Roma. Nei trasporti 1,3 miliardi di debito e 600 mila corse soppresse. Rifiuti nel caos

Il Tempo, 23 novembre 2016

IL TEMPO 23-NOV-2016
pagina 3
foglio 1/4

Bancarotta Atac

Dossier choc 10 milioni di incassi in meno, 1,3 miliardi di debiti
650mila corse soppresse, un bus su due è rotto. È ora di rottamarla

■ Allarme Atac. L'azienda capitolina che muove autobus, metropolitana e tram ha ormai una situazione irrecuperabile, con i chilometri percorsi e i ricavi da bigliettazione che diminuiscono ogni anno a fronte di costi sempre maggiori per il personale e per gli interessi bancari: il tutto condito da un'esposizione debitoria pari a 1,3 miliardi di euro che non lascia alcun margine di manovra. Nel 2015 l'età media delle vetture è salita a 12 anni, mentre Atac e Roma Tpl hanno percorso insieme «appena» 179 milioni di km/vettura. Devastante anche il dato delle corse soppresse: sono ben 635.445, ovvero il 22 per cento in meno rispetto al 2014. **Bisbiglia** → a pagina 3

Crac Atac e Ama. Numeri da brivido

La Fondazione Einaudi presenta il dossier sulle due municipalizzate di Roma
Nei trasporti 1,3 miliardi di debito e 600mila corse soppresse. Rifiuti nel caos

Vincenzo Bisbiglia

■ Cronaca di due aziende «fallite». O comunque non in grado di svolgere i livelli di qualità di servizio pubblico. I dati esposti dalla Fondazione Luigi Einaudi in collaborazione con La Marianna sono a dir poco disastrosi e rappresentano una fotografia raccapricciante delle condizioni in cui i romani sono costretti a «subire» il trasporto pubblico e la raccolta dei rifiuti. In particolare è l'Atac, l'azienda capitolina che muove autobus, metropolitana e tram, a presentare una situazione probabilmente irrecuperabile, con i chilometri percorsi e i ricavi da bigliettazione che diminuiscono ogni anno a fronte di costi sempre maggiori per il personale e per gli interessi bancari; il tutto condito da un'esposizione debitoria pari a 1,3 miliardi di euro che non lascia alcun margine di manovra o speranza per il futuro.

Nel 2015 l'età media delle vetture è salita a 12 anni, mentre Atac e Roma Tpl hanno percorso insieme «appena» 179 milioni di km/vettura, ovvero il 6,2% in meno rispetto al 2014, con una differenza negativa tra il servizio programmato ed effettuato che raggiunge quota 6,6%.

Devastante il dato delle corse soppresse: ben 635.445, ovvero il 22% in meno rispetto 2014; le soppressioni delle corse di superficie per il 53,2% sono da ricondurre a guasti alle vetture, mentre il 51% delle soppressioni in metropolitana sarebbero riferibili alla mancanza di personale. Il tutto, ovviamente, crea una sfiducia generalizzata nel trasporto pubblico locale da parte dei cittadini, che hanno acquistato nel 2014 la bellezza di 6.600.000 biglietti in meno, per un mancato incasso che, con i 10 milioni, sfiora i 10 milioni di euro. «Considerato che la sindaca Virginia Raggi è stata consigliere comunale dal 2013 al 2015 - ha spiegato Primo Mastrantonio, segretario Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) - e quindi in grado di conoscere la situazione, appare difficile sostenere che l'Atac sia il «fiore all'occhiello di Roma». Evidentemente di marziani in Consiglio comunale ce n'erano diversi.

Altrettanto devastante è il paragono fra il trasporto a Roma e quello delle altre città europee. Secondo i dati presentati dal prof. Francesco Filippi, ordinario di Trasporti e Logistica presso l'Università La Sapienza, nel Regno Unito bastano 0,80 euro per km di contributi pubblici, in Germania 0,90, in Spagna 1,70 euro, in Francia 2,20 euro e in Italia ben 2,40 euro, anche se poi l'Atac raggiungerebbe - sempre secondo i dati forniti - quota 7,40 euro a chilometro.

Anche Ama, la società capitolina per la raccolta dei rifiuti, non ride. «A Roma - fa sapere Beniamino Bonardi, di L'Astrofabio Amici della Terra - la raccolta differenziata è pari al 42% e solo il 10% dell'umido viene trattato nel territorio metropolitano, a Maccarese. Il restante 90% viene inviato in impianti di compostaggio in Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Friuli, a Pordenone, a 650 km di distanza. Poi ci sono i rifiuti in differenziali che finiscono in 62 siti diversi dislocati in 10 regioni italiane e in 3 paesi esteri, cioè Bulgaria, Romania e Portogallo. A questi, da dicembre, si aggiungerà la Germania». Insomma, «bisogna portare libri in tribunale e indire gare europee», secondo Giovanni Negri, promotore di La Marianna, è Simone Santucci, della Fondazione Einaudi.

24 novembre 2016

Presentazione del libro *Rivoluzione socialista* di Enrico Rossi

BRUNO BUOZZI | FONDATIONE LUIGI ENRUCI | PULITANO SENSI | ONUS | ECONOMIA E STUDI

24 novembre 2016 - ore 18,00
Mercato Centrale Roma
Via Giovanni Giolitti, 36 (stazione Termini) - Roma

Presentazione del libro
RIVOLUZIONE SOCIALISTA
di Enrico ROSSI
in discussione con l'Autore
Giuseppe BENEDETTO - Giorgio BENVENUTO
Peppino CALDAROLA
modera
Alessio FALCONIO

rivoluzione enrico socialista rossi
Idea e progetto per cambiare l'Italia
a cura di Giuseppe Caldarola
prefazione di Ferruccio Marchi Giustolisi

Il mercato CENTRALE ROMA

come **eventi**
La bontà è elementare.
tutti i giorni dalle sette a mezzanotte



28 novembre 2016

Presentazione del libro
La disuguaglianza fa bene
di **Nicola Porro**



2-3 dicembre 2016

La FLE sulla stampa

La FLE annuncia che premierà con la borsa di studio lo studente delle merendine (rassegna stampa)

Il personaggio

La storia Oggi il caso in consiglio di classe
Il preside: "L'importante è il suo bene"

Una borsa di studio per lo studente che vende merendine

La **Fondazione Einaudi** lo convoca a Roma:
"Vogliamo aiutare il suo spirito imprenditoriale"

LA PROPOSTA
Il presidente:
"Il suo è un esempio da seguire e non da perseguire"

Il paradosso della scuola

Borsa di studio e sospensione allo spacciatore di merendine

Studente crea un mercato alternativo in classe, la fondazione Einaudi lo premia ma il consiglio dell'istituto lo manda per 15 giorni ai lavori socialmente utili

TGCOM24

TGCOM24 > SKUOLA

2 DICEMBRE 2016 14:10

Torino, borsa di studio allo studente del "mercato delle merendine a scuola"

Premiata, dalla fondazione Einaudi di Roma, l'abilità imprenditoriale del ragazzo iscritto Moncalieri

Ma la Fondazione Einaudi di Roma lo premia per lo spirito imprenditoriale

LO STUDENTE DI TORINO

Il «manager» delle merendine sospeso e premiato

La Fondazione Einaudi gli dà una borsa di studio ma la scuola lo caccia. E ora rischia l'anno

Manila Alfano

Deve essere stato un giorno parecchio strano per Leonardo, il ragazzo di Torino diventato famoso perché spacciava merendine a basso costo. Leonardo aveva fatto due centini, gli snack alla macchinetta costavano cari, un euro per una merendina. Tanto per gli studenti. E allora ecco l'idea. Lui comprava i pacchi al supermercato a un costo inferiore e poi li rivendeva con una piccola maggiorazione. Erano contenti tutti. I suoi «clienti» e lui che ci guadagnava qualche spicciolo. Pizzicato già l'anno scorso aveva do-

altrove. Poi erano usciti i giornali con la storia di mio figlio e il preside ci aveva fermato. Forse volevano ripensarci, da soggetto da punire forse volevano valorizzarlo.

La famiglia spera in un gesto di elemezza. Con orgoglio il signor Riccardo racconta della passione di Leonardo, di quell'idea nata quasi per caso «perché in famiglia abbiamo tre bambini e facciamo attenzione alle offerte, compriamo le merendine e poi capita che i gusti cambiano e che restano lì». E di quella lampadina che si accende nel figlio più grande: rivendere quello che c'è nella dispensa casalinga al-

una app per sapere quali supermercati lanciano le offerte migliori.

Quest'anno era stato messo in guardia, ma lui, recidivo, è stato ribeccato con lo zaino pieno di merendine. La storia si metteva male per lui, a quel punto erano arrivati i giornali, tutti a scrivere bene di lui e di quell'idea semplice e perciò geniale. Ieri la telefonata bella: la Fondazione Einaudi, tra le più prestigiose fondazioni che diffondono il pensiero liberista in Italia, decide di premiarlo con una borsa di studio di 500 euro. «Ha applicato i principi del liberismo in modo perfetto» racconta a *Il Giornale* il presidente, Giuseppe

va privata è spesso ostacolata riteniamo che il ragazzo abbia messo in pratica molti degli insegnamenti di von Hayek ed Einaudi». «La borsa di studio non vuole premiare l'azione ma lo spirito di iniziativa» aggiunge Simone Santucci, capo della segreteria della Fondazione.

Sembrava che fosse arrivato il tempo del lieto fine. E invece no. Poche ore più tardi, Leonardo viene convocato a scuola. Il consiglio di classe si è riunito e ha deciso: 15 giorni di sospensione con l'obbligo di lavori socialmente utili. Ma c'è di più. Lo stesso consiglio ha chiesto una riunione al consi-



13 dicembre 2016

“ Nel giorno in cui il consiglio di classe deciderà se sospenderlo o meno, arriva una proposta dalla Fondazione Luigi Einaudi di Roma che ha contattato il ragazzo per proporgli di andare a Roma e ritirare un assegno a sostegno del suo “spirito” imprenditoriale.

La Repubblica, 2 dicembre 2016

“ Ieri la telefonata bella: la Fondazione Einaudi, tra le più prestigiose fondazioni che diffondono il pensiero liberista in Italia, decide di premiarlo con una borsa di studio di 500 euro.

Il Giornale, 3 dicembre 2016

10 dicembre 2016

Presentazione del libro *Eurasia e jihadismo*

a cura di **Matteo Bressan, Stefano Felician Beccari, Alessandro Politi e Domitilla Savignoni**



**PRESENTAZIONE DEL VOLUME
EURASIA E JIHADISMO
GUERRE IBRIDE SULLA NUOVA VIA DELLA SETA**

FE FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
ONLUS | PER STUDI DI POLITICA
ECONOMICA E STORIA

Intervengono
Matteo Bressan
Analista presso il NATO Defense College Foundation

Stefano Felician Beccari
Policy Advisor all'Europarlamento

Domitilla Savignoni
Giornalista e conduttrice TG5

Introduce
Simone Santucci
Capo della Segreteria della Fondazione Luigi Einaudi

Modera
Ruggero Po
Giornalista

**Eurasia
e jihadismo**
Guerre ibride sulla Nuova Via della Seta

A cura di Matteo Bressan,
Stefano Felician Beccari,
Alessandro Politi,
Domitilla Savignoni

Sabato 10 dicembre 2016
ore 17:00
Fondazione Luigi Einaudi
Largo dei Fiorentini, 1 Roma

Carocci editore

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sui canali social della Fondazione Einaudi



13 dicembre 2016

La Fondazione Einaudi premia con una borsa di studio e con dei libri il «piccolo imprenditore delle merendine»



“ In un’Italia di bamboccioni e di persone che si lamentano, un ragazzino a cui viene in mente l’idea di vendere delle merendine (svolgendo una funzione sociale) fa simpatia.

Fabrizio Rondolino,
Tagada, 15 dicembre 2016



“ In Italia Steve Jobs sarebbe ancora nel garage.

Giuseppe Benedetto,
Tagada, 15 dicembre 2016



FORMARE IL FUTURO. LA FONDAZIONE LUIGI EINAUDI E LA CLASSE DIRIGENTE CHE VERRÀ

PROGRAMMA TEMATICO 2016-2018

Questo programma fornisce le linee guida per le attività che la Fondazione Luigi Einaudi intende sviluppare nel prossimo triennio. Sono indicati i fronti tematici sui quali la nostra istituzione vuole focalizzare la propria attenzione scientifica e le proprie attività di formazione. In parallelo alle attività elencate, la Fondazione continuerà la propria attività culturale e di conservazione del patrimonio storico-culturale.

1) Istruzione, libertà educativa e politiche giovanili.

- La formazione di una nuova classe dirigente è da sempre al centro delle attività della Fondazione Luigi Einaudi. Nei prossimi tre anni perseguiremo i seguenti obiettivi:
- Rafforzare la Scuola di Liberalismo, il percorso di formazione quadrimestrale che già oggi si tiene in 10 città italiane. L'obiettivo è portarla in tutti i venti capoluoghi di Regione, aumentare il numero degli iscritti e indire una call for papers nazionale. Una commissione nazionale composta da accademici, intellettuali, cultori del pensiero liberale sarà incaricata di valutare e premiare con borse di studio le tre migliori ricerche svolte dai partecipanti a tutte le Scuole di Liberalismo realizzate nel corso di quell'anno.

- Avviare una riflessione sulla libertà della scuola. L'obiettivo è analizzare le potenzialità, e le policies più efficaci, per irrobustire l'imprenditoria educativa e culturale. Competizione tra pubblico e privato, libertà di scelta, valutazione di standards e performances, sviluppo di nuove pedagogie sono i cardini per costruire un sistema educativo d'eccellenza e capace nel tempo di competere con le prime nazioni al mondo.
- Stringere partnerships con università, scuole, enti di formazione pubblici e privati. Obiettivo della Fondazione Einaudi è scegliere partners con cui fornire una formazione d'eccellenza ai propri utenti e con cui realizzare comuni progetti di ricerca.
- Avviare progetti per politiche giovanili efficaci mirati produrre policies e risultati nel campo dell'istruzione, dell'inserimento sul mercato del lavoro, del welfare, dell'imprenditoria, dell'attività culturale e accademica. Gli strumenti attraverso i quali realizzarli possono essere bandi europei, progetti nazionali di stampo ministeriale, collaborazioni con aziende ed enti pubblici e privati, ricerche commissionate da istituzioni e soggetti privati.

2) Economia: liberalizzazioni, semplificazioni, nuovi mercati

- Leale all'insegnamento liberale di Luigi Einaudi la Fondazione concentra sforzi e ricerche a favore della libera imprenditoria, della semplificazione burocratica e fiscale, della liberalizzazione e apertura dei mercati. La Fondazione opera con i seguenti obiettivi:
- Supportare l'alfabetizzazione economica e finanziaria della popolazione. Gli scenari economici e finanziari si fanno sempre più complessi e di difficile comprensioni per i cittadini, in particolare per i più giovani. Eppure la diffusione delle conoscenze di base in campo economico risultano fondamentali per il corretto funzionamento del mercato e delle istituzioni democratiche. Attraverso dibattiti, seminari, lezioni la Fondazione costituisce un supporto utile a qualsiasi cittadino per comprendere teorie e dinamiche economico-finanziarie.

- Liberalizzazioni. L'Italia è uno dei Paesi sviluppati meno aperti al mercato. E' intenzione della Fondazione Einaudi promuovere concorrenza e libertà d'impresa in quei settori in cui ancora non è stata avviata l'apertura al mercato, con particolare attenzione ai servizi pubblici.
- Nuovi mercati. La globalizzazione e lo sviluppo tecnologico stanno creando mercati nuovi e capaci di rivoluzionare la vita degli individui e dell società, la Fondazione ha avviato una serie di focus sul rapporto tra tecnologie e mercati con un approccio strategico e concorrenziale.

3) Energia e geopolitica

- La Fondazione vanta un'esperienza di lungo corso nella ricerca sulle politiche energetiche avendo sviluppato negli scorsi anni l'osservatorio OPEF in collaborazione con l'università LUISS Guido Carli. Nel prossimo triennio gli obiettivi sono:
- Analisi dello scenario geopolitico in campo energetico individuando gli interessi strategici per il Paese.
- Sviluppare policies che possano garantire maggiore concorrenza, efficienza e diversificazione dell'offerta in campo energetico così da costruire un ambiente favorevole al consumatore finale.
- Cooperare con singole aziende, associazioni dei consumatori e di categoria in ambito energetico al fine di realizzare progetti di ricerca sulle politiche energetiche e ambientali.

4) Giustizia

- Un tema da sempre proprio del mondo liberale è quello della giustizia in chiave garantista, di tutela delle libertà individuali, dell'efficienza economica. Sul tema gli obiettivi sono:

- Realizzare convegni e studi in materia di giustizia penale concentrandosi in particolare sulla separazione delle carriere dei magistrati, il concorso esterno, le pene in materia di reati economici.
- Realizzare studi e rilevamenti sulle tempistiche e la produttività della giustizia civile individuando le policies per migliorare l'organizzazione e l'efficienza dei tribunali civili.
- Promuovere nel dibattito pubblico un nuovo disegno dei principi della giustizia tributaria in particolare per quanto concerne il tema degli accertamenti tributari, l'abolizione del solve et repete, la revisione nel grado di appello.

5) Istituzioni e politica

- Un percorso che si sviluppa attraverso convegni, seminari, lavori editoriali per maturare, dopo un'analisi di lungo periodo, una posizione intellettuale sulle istituzioni, la politica, la democrazia nel ventunesimo secolo.
- Analisi del regionalismo italiano. Ha senso un sistema di autonomie locali così articolato e dispendioso? E' questa la domanda che la Fondazione intende rispondere considerando le variabili politiche, istituzionali ed economiche delle opzioni di riforma delle autonomie locali.
- Come cambia la democrazia? Il ventunesimo secolo sta cambiando profondamente la democrazia liberale sia nei comportamenti elettorali sia negli assetti istituzionali. La Fondazione Einaudi ha in progetto di avviare una riflessione di ampio respiro sul futuro della democrazia liberale e le sue possibili evoluzioni.
- Il futuro dell'analisi politica e la definizione degli scenari. Gli attori economici nazionali e internazionali si muovono in un mondo sempre più complesso e articolato la funzione dello studioso di politica, economia e storia è sempre più quella di fare da guida nella comprensione di scenari e panorami caratterizzati da un'elevata volatilità e complessità. Il ruolo della Fondazione Einaudi sarà quello di accompagnare attori istituzionali ed economici nella comprensione dei cambiamenti che caratterizzano la scena politica nazionale ed internazionale.

La Fondazione Einaudi sul web

Sito internet

www.fondazioneLuigiEinaudi.it/

Facebook

www.facebook.com/fleinaudi

Twitter

twitter.com/fleinaudi

Canale Youtube

[fondazione luigi einaudi](https://www.youtube.com/fondazioneLuigiEinaudi)

Linkedin

www.linkedin.com/company/fondazione-luigi-einaudi-onlus-per-studi-di-politica-economia-e-storia

La Fondazione Luigi Einaudi è il centro di ricerca che promuove la conoscenza e la diffusione del pensiero politico Liberale. E' stata costituita nel 1962 da G. Malagodi

